

Renzi si autovota la Costituzione

La maggioranza approva la riforma costituzionale a dispetto delle critiche di tutte le opposizioni, Forza Italia compresa, e dell'annuncio del no al Senato della minoranza del Partito Democraticco



Libia, l'idea monca del blocco navale

di ARTURO DIACONALE

È una idea monca quella del blocco navale avanzata dall'inviato delle Nazioni Unite, Bernardino Leon, impegnato nella ricerca di un accordo tra i governi libici antagonisti di Tripoli e Tobruk in funzione anti-Isis. L'idea è monca perché non spiega quale dovrebbe essere l'obiettivo del blocco navale che l'Italia, con il mandato dell'Onu ed insieme ad altri Paesi africani ed europei, dovrebbe realizzare di fronte alle coste libiche.

Un blocco navale, infatti, normalmente serve ad impedire che il Paese a cui viene imposto possa avere traffici navali di qualsiasi tipo in entrata ed in uscita. Può essere

utilizzato, come fa la Marina israeliana di fronte a Gaza, per impedire che dalla Striscia possano uscire terroristi diretti contro i porti e le città rivierasche d'Israele e, al tempo stesso, per bloccare rifornimenti di armi alle milizie presenti nella Striscia.

Ma l'eventuale blocco navale della Libia proposto dall'inviato Onu Leon non sembra indirizzato a fermare i terroristi ed i rifornimenti di armi. Sembra diretto solo ed esclusivamente a fronteggiare il flusso di immigrati (Leon ha ipotizzato dal mezzo milione al milione di disperati presenti in Libia e pronti al grande salto verso le coste italiane). Fronteggiare, come, però?

Continua a pagina 2

Forza Italia come la Polonia del 1940

di CRISTOFARO SOLA

Nulla di buono nel cielo di Forza Italia. Silvio Berlusconi ufficialmente continua a sostenere l'opposizione secca al governo Renzi anche sul terreno delle riforme istituzionali seguendo un ragionamento che ha una sua sostanza.

Dicono i fedelissimi del Cavaliere che non si può offrire il soccorso parlamentare al premier dopo la fregatura rimediata in occasione dell'elezione del Presidente della Repubblica. Sacrosanto! Anche perché la nuova posizione tiene conto di un elemento metapolitico che non andrebbe ignorato: il principio di responsabilità. È giusto sanzionare il comportamento di chi abbia delibe-

ratamente violato un patto. E che Renzi abbia fatto il furbo lo sanno anche i sampietrini di Piazza Monte Citorio. Tuttavia, la corrente del partito che fa capo a Denis Verdini non intende seguire all'infinito il vecchio leader sulla strada dell'opposizione e si prepara, nel prossimo futuro, a fare da stampella alla claudicante maggioranza. Poi ci sono i soliti buontemponi che fantastichino di accordi segreti presi con "governi ombra", come se fossimo in un film.

La prova del voto alla Camera sul disegno di legge costituzionale è stata un disastro annunciato. Il gruppo parlamentare di Forza Italia ha votato contro...

Continua a pagina 2



segue dalla prima

Libia, l'idea monca del blocco navale

...Per fermare il flusso rimandando i barconi ai porti di partenza o per soccorrere i migranti in mare e garantire una sempre più sicura accoglienza in Italia?

L'ipotesi che il blocco serva a respingere l'invasione del milione di disperati appare del tutto irrealizzabile. Al primo affondamento di un barcone respinto si scatenerrebbe il putiferio. Ed il governo Renzi non si può permettere un rischio del genere.

Ma se il blocco, come ha lasciato credere il ministro Paolo Gentiloni, dovrebbe servire a realizzare una riedizione dell'operazione "Mare Nostrum" allargata alle Nazioni Unite, il risultato sarebbe altrettanto demenziale. Perché creare una cortina navale di fronte alla Libia per intercettare in mare i migranti raddoppierebbe i costi di Mare Nostrum, moltiplicherebbe i flussi di clandestini ed assicurerebbe una rendita altissima a quei criminali che trafficano in carne umana e che gestiscono con ferocia le partenze dei barconi.

Nelle sue due versioni, quindi, il blocco navale proposto da Leon è un'idea non solo monca ma anche tragicamente fasulla. Che non serve a nulla, tranne che a sprecare risorse e ad arricchire le organizzazioni criminali degli scafisti.

Perché, allora, visto che il blocco navale è comunque un atto di ostilità, non pensare di creare una enclave minima in un porto

libico dove creare centri di accoglienza e da dove far partire un regolare servizio di traghetti su cui trasportare profughi già censiti e controllati?

Non si tratta di rimandare i bersaglieri a Tripoli. La creazione della testa di ponte dovrebbe essere concordata con i due governi libici. Si tratta, però, di essere realisti. Per rendere il più possibile meno dispendiosa e più controllata l'accoglienza!

ARTURO DIACONALE

Forza Italia come la Polonia del 1940

...ma una sua parte ha dichiarato di averlo fatto solo per affetto verso Berlusconi. Viene spontaneo domandarsi se questi personaggi pirandelliani rappresentino ancora qualcuno, oltre se medesimi. O siano tutti in cerca di autore. Mancava solo la "variabile affettiva" al pittoresco bestiario berlusconiano. Ma per quali misteriose vie si è giunti a questa débacle? Una di esse conduce ad Arcore. Il vecchio leone finora ha giocato con il voto dei moderati a proprio piacimento, pensando che componessero loro di gran lunga la maggioranza del suo elettorato. Ai "nativi" della destra, quella difficile da capire, quella austera, dallo sguardo ingrignito, non è che abbia prestato molta attenzione. Sommarariamente ha ritenuto che fosse terreno di raccolta di Alleanza Nazionale, ieri, e di Fratelli d'Italia oggi. Invece quell'area, così scarsamente

considerata, è stata un pilastro portante della costruzione berlusconiana. Quella destra poco visibile lo ha seguito fino in fondo, accettando, senza battere ciglio, assolute bizzarrie nella selezione della classe dirigente locale e nazionale del partito. Da Angelino Alfano in giù. Ma si è fermata quando il Cavaliere ha lasciato intendere che il progetto renziano potesse essere un approdo possibile anche per il centrodestra. È stato allora che la quota di elettorato non moderato, presente in Forza Italia, non ha capito più cosa stesse combinando il suo leader e ha deciso di fare scelte diverse dividendosi tra l'astensione e il voto di protesta.

Ora cosa si rischia? Il continuo stop-and-go nelle scelte d'opposizione all'attuale maggioranza di governo potrebbe provocare la polverizzazione del suo residuo capitale elettorale. Ciò farebbe il gioco di entrambi i Matteo in auge al momento. Potrebbero essere proprio loro i maggiori interessati a spartirsi la dote berlusconiana nel nome di una ritrovata polarizzazione della politica italiana. Una parte del consenso di marca moderata convergerebbe al centro per rinforzare il disegno neodemocristiano di Renzi, l'altra parte risalirebbe il fiume della destra radicale per ricostruire il suo habitat originario grazie anche alle forze liberate dallo svuotamento del serbatoio elettorale grillino, ormai in dissoluzione.

Forza Italia oggi somiglia alla Polonia del "Patto Molotov-Von Ribentrop". Del partito azzurro non vorremmo si dicesse

domani ciò che nazisti e sovietici scrissero nel secondo articolo segreto del Protocollo: "Il problema di sapere se gli interessi di entrambe le parti rendono auspicabile il mantenimento di una Polonia/Forza Italia indipendente e come tale debba essere limitata, può essere risolto solo nel corso di ulteriori sviluppi politici".

CRISTOFARO SOLA

l'Opinione
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96
Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

NPG
NEW POWER GENERATION

Energie Rinnovabili